

Il popolo postale sceglie l'Slp Ora comincia il nostro vero lavoro

Il popolo postale ha votato per le RSU e le RLS. La Cisl, con il 47% dei voti, ha vinto bene le elezioni e ha messo un punto fermo nella rappresentanza all'interno di Poste Italiane. Grazie a tutti! Ma questo significa per noi maggiori responsabilità nell'affrontare le partite delicate sui Servizi Postali, su Mercato Privati e per l'avvio del nuovo negoziato sul contratto di Settore e su quello del Gruppo Poste.



MARIO PETITTO - SEGRETARIO GENERALE SLP CISL

“Il 13 e 14 novembre in tutt'Italia i lavoratori delle poste hanno votato per eleggere i rappresentanti delle RSU e delle RLS. La Cisl ha preso il quarantasette per cento dei voti, un risultato mai raggiunto prima d'ora in nessuna competizione in cui fossero presenti tutte le sigle sindacali”.

Queste le parole del Segretario Generale di Slp Cisl, Mario Petitto, all'alba della vittoria, che aggiunge: “È un risultato al di sopra anche delle nostre attese. Il “popolo postale” ha scelto, liberamente e nel segreto delle urne, non solo un'Or-

ganizzazione Sindacale ma anche una proposta politica”.

“In alcune regioni d'Italia – continua Petitto – e in molte unità produttive, abbiamo preso la maggioranza assoluta dei seggi e dei voti, il che significa che in molti territori i conflitti di lavoro si possono aprire e regolare solamente con i rappresentanti dell'Slp. Si tratta di un risultato che non si presta ad alcun equi-

voco. Sappiamo tutti che venivamo da un anno difficile, un anno di forte tensione sia all'interno del mondo sindacale sia nei confronti dell'Azienda, poiché abbiamo con determinazione contestato molte delle scelte che il management portava avanti. D'altra parte, alcune organizzazioni sindacali, prima dei risultati delle Rsu, e nel momento in cui si doveva contrattare per il Premio di Risultato sul triennio, hanno fatto delle scelte autonome, che

noi rispettiamo ma che sicuramente non resteranno senza conseguenze. Ora bisogna stabilire le regole sulla rappresentanza anche all'interno di Poste italiane, per dare continuità e per dare esiti agli accordi interconfederali, a partire da quello del 2011 sulla rappresentanza e sulla rappresentatività. E ognuno, ovviamente, influirà sulle scelte all'interno dell'Azienda con il proprio peso e con la propria rappresentanza. Noi, così come è nella tradizione della Cisl, gestiremo questo risultato con grande consapevolezza e con grande responsabilità, sapendo bene che ogni

“La Cisl ha ottenuto il 47% dei voti, un risultato mai raggiunto prima d'ora, in nessuna competizione in cui fossero presenti tutte le sigle sindacali”

volta che i numeri arrivano copiosi, altrettanto è la responsabilità che ne consegue. Voglio qui ringraziare tutti: i nostri dirigenti sindacali, i nostri attivisti, i nostri membri di segreteria e i nostri segretari regionali e territoriali; voglio ringraziare tutti i nostri candidati, le



MARIO PETITTO - SEGRETARIO GENERALE SLP CISL

RSU uscenti e tutti quelli che sono stati eletti. È stata un'azione corale, su tutto il territorio nazionale, che ha consentito il successo della Cisl. Adesso, noi manterremo gli impegni che avevamo preso con i nostri candidati e con tutti i nostri rappresentanti eletti, sia nelle RSU sia nella rappresentanza per la sicurezza: avvieremo quindi quanto prima dei corsi di formazione, affinché su ogni posto di lavoro il nostro rappresentante eletto sia perfettamente competente e all'altezza di rappresentare la nostra organizzazione".

"Finite le elezioni – cambia tono il Segretario Generale di Slp - arriva il momento della responsabilità e ciò significa ritornare a discutere di problemi, ritornare al tavolo negoziale, che da un paio di mesi si è serenamente riaperto, e affrontare le tre grandi questioni che sono davanti a noi. Le affronteremo insieme, con chi ci sta, sia all'interno della compagine sindacale sia rispetto all'Azienda.

La prima di queste grandi questioni è la riorganizzazione dei servizi postali, i cui lavori della commissione tecnica sono appena stati ultimati; nelle prossime settimane saremo quindi impegnati per

la parte finale del negoziato, fino ad un possibile accordo. È una partita complicata, se non difficile, una partita che si inserisce in un settore della vita aziendale che purtroppo decrementa sempre di più; noi siamo ben consapevoli di dover fare i conti con volumi postali che non solo progressivamente calano ma che tendono, non solo in Italia ma in tutta Europa, lentamente a scomparire o a trasformarsi.

Ciò comporterà sicuramente la necessità di ragionare su possibili altre voci di sviluppo e di ricercare una soluzione ottimale per la riconversione del personale che sarà in esubero in quel settore. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che se da una parte è necessario sostenere e rafforzare l'azienda, il compito principale del Sindacato rimane quello di salvaguardare i livelli occupazionali.

Il secondo problema che abbiamo di fronte, che ora è in fase finale di trattativa, è quello di Mercato Privati. I nostri uffici hanno bisogno di essere aiutati, di essere aggiornati, di avere supporto di personale e di strumentazione, nonché di regole più chiare. Quello finanziario è ancora un settore in cui siamo molto competitivi e dobbiamo quindi rafforzarlo, per fronteggiare la concorrenza delle banche che, dopo il momento di crisi, diventa sempre più agguerrita e spietata.

La terza questione sarà l'avvio della discussione per il rinnovo del contratto, un duplice contratto. Un contratto di

Settore - e sarebbe il primo nel mondo postale - che deve creare regole omogenee per tutti gli operatori postali presenti in questo Paese e dare analoghe tutele, dal punto di vista normativo e anche salariale, a tutti i lavoratori postali, sia dell'ex operatore pubblico sia degli operatori privati. E poi il contratto del Gruppo Poste, che sarà d'ora in poi un contratto di secondo livello, che guarderà alle specificità e alle peculiarità della nostra azienda".

"Tutte queste partite – sottolinea Petitto - si affrontano in un momento ancora difficile: la crisi economica, che tutti immaginavano potesse finire a partire dal 2013, non finirà. Qualcuno dice che non finirà neanche nel 2014, per cui il compito del Sindacato, e anche delle aziende, diventa sempre più

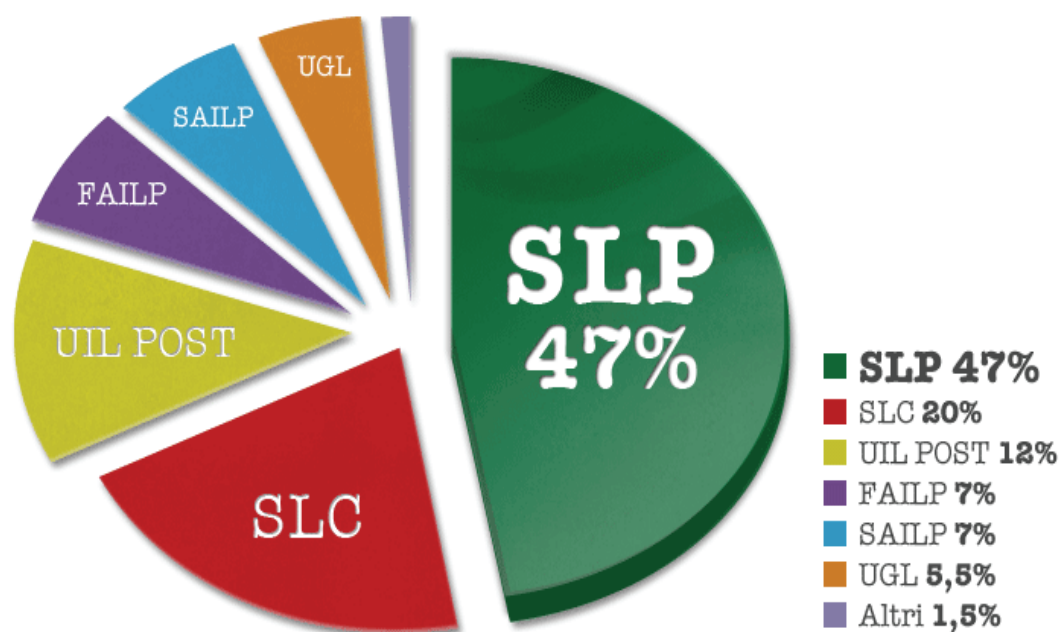
“Il popolo postale ha scelto, liberamente e nel segreto delle urne, non solo una Organizzazione Sindacale ma anche una proposta politica”

difficile. Ma noi, come Cisl, faremo la nostra parte fino in fondo, perché proprio quando emergono le difficoltà, il Sindacato deve dare il meglio di sé, per arginare pericolose derive e per impedire che anche nella nostra azienda e nel nostro settore si perdano posti di lavoro, così come largamente accaduto in tutte le aziende del Paese".

"Voglio approfittare di questa occasione – conclude il Segretario – per rivolgere a tutti i lavoratori delle poste e alle loro famiglie, l'augurio affettuoso dell'Slp per un sereno Natale e la speranza che l'anno che verrà possa essere migliore di quello che abbiamo ormai alle nostre spalle. Un augurio che diventa anche un auspicio per ottenere risultati molto più positivi di quelli del passato".

Elezioni RSU/RLS: l'Slp fa il pieno!

Forte affermazione della lista SLP-CISL che raccoglie il 47% dei consensi alle elezioni per il rinnovo delle RSU/RLS in Poste Italiane. Una grande vittoria di squadra e di partecipazione.



Fonte: Slp Cisl. In attesa di conferma del dato ufficiale

Con i risultati dello spoglio ormai definitivi, SLP riconferma il suo ruolo storico e preminente in Poste Italiane con il 47% dei voti, seguita dalla CGIL con il 20,1%, poi dalla UIL con il 12,3%, da FAILP e CONFISAL-Com appaiati al 7% e in ultimo, fanalino di coda, la UGL con il 5,6%. "Senza entrare nel merito dei risultati di altre liste mi limito solamente a due considerazioni" - dichiara Mario Petitto

Segretario Generale SLP Cisl - "La prima è che, nonostante quello che accade nel Paese, il Sindacalismo Confederale nel suo insieme raccoglie un 80% del consenso dei lavoratori postali, creando presupposti positivi agli impegni futuri del Sindacato in Poste Italiane. La seconda considerazione riguarda qualche Organizzazione che, nonostante una campagna elettorale aggressiva e deontolo-

gicamente scorretta, resta marginale e residuale nel consenso e nel giudizio dei lavoratori postali".

Queste le prime dichiarazioni del leader della Cisl Poste espresse non appena si andava delineando l'eccezionale affermazione dell'SLP.

Petitto ha voluto subito ringraziare gli elettori e l'organizzazione: "A Voi tutti Segretari Regionali e Territoriali, Membri di Segreterie e di Direttivi, alle RSU ed RLS uscenti e a quelle neo elette va il plauso e il nostro ringraziamento per il grande lavoro svolto con passione e con tenacia che ha consentito

al SLP-CISL di conseguire un risultato mai finora raggiunto in una competizione con tutte le liste sindacali presenti".

Questa tornata elettorale rivestiva un significato particolare, in quanto si è svolta alla fine di un anno difficile, di tensioni e scontri con l'Azienda, sulla riorganizzazione dei Servizi Postali, sulle razionalizzazioni/chiusure degli Uffici Postali e sul mancato accordo sul Premio di Risul-

tato. Ed i numeri danno ragione all'SLP, per due motivi fondamentali. Il primo è la straordinaria partecipazione dei lavoratori alle elezioni per il rinnovo degli organismi RSU in Poste Italiane che ha superato l'80%. Già questo risultato è una grande vittoria politica del sindacato postale, una vittoria della democrazia diretta.

Un meraviglioso senso di partecipazione, sfidando il vento dell'antipolitica e del qualunquismo, basti vedere le ultime elezioni politiche a livello regionale. Elezioni dove i lavoratori di Poste hanno esercitato il più naturale e fondamentale dei diritti nei luoghi di lavoro: scegliersi chi li rappresenterà nelle relazioni industriali. Il secondo motivo è che per l'ennesima volta la scelta dei lavoratori è toccata all'Slp Cisl! Infatti, l'ottimo risultato che riempie di orgoglio l'intera organizzazione è stata la rilevante affermazione dell'Slp rispetto alle elezioni del 2003, le ultime dove hanno partecipato tutte le 6 Sigle Sindacali accreditate in Poste, passando dal 39% all'attuale 47%, aumentando il proprio consenso di ben 8 punti percentuali e con oltre mille RSU elette! Questo risultato è un riconoscimento alla linea politica che l'Slp ha portato avanti in tutti questi anni, una testimonianza della categoria al lavoro svolto e all'impegno dell'intero quadro nazionale e territoriale, che avvalorata la capacità di tutela e la progettualità di un sindacato industriale riformatore e progressista, l'unico capace di rilanciare Poste Italiane dal punto di vista dello sviluppo aziendale, della difesa occupazionale, del sociale, civile e culturale.

Un mix di diritti e tutele insieme allo sviluppo dell'azienda nei mercati di riferimento. Questo è stato sempre il contri-



buto della Cisl Poste. Un successo che ha dimostrato che i lavoratori di Poste continuano a nutrire fiducia in un sindacato che non ha paura di prendere decisioni e assumersi responsabilità, sempre e comunque.

"In queste elezioni RSU abbiamo confermato la crescita costante in termini di iscritti – afferma Petitto – un consenso diffuso e avvalorato in tutte le Unità Produttive aziendali. Rimaniamo in termini assoluti il punto di riferimento dei lavoratori di Poste. Un primato che rivendichiamo con orgoglio, perché è il segno che le nostre scelte di politica sindacale sono comprese e apprezzate dai lavoratori".

Nel 47% dei voti ottenuti, notevole il risultato riportato dall'Slp nelle U.P. dove si è votato per i Collegi Quadri e che ha registrato un "en plein" totale: tutti i candidati Quadri sono stati eletti RSU. Ma ora non bisogna cullarsi sugli allori. I risultati ottenuti caricano l'intero gruppo dirigente e le neolette RSU di grandi responsabilità e grandi aspettative già nel prossimo futuro, in termini di mantenimento dell'unicità del Gruppo Poste, del rinnovo contrattuale, delle ri-

organizzazioni aziendali e del mantenimento occupazionale. Ma per concorrere alle buone pratiche non devono ripetersi comportamenti aziendali che, come spesso è accaduto in quest'ultimo periodo, eludono o tengono a sottrarsi al confronto con il sindacato e le RSU. Così facendo non si va lontano e si rischia di introdurre solo elementi di conflitto nelle relazioni industriali.

Per l'Slp condizione necessaria è che tutte le parti in causa rispettino gli impegni assunti e non deraglino in comportamenti incoerenti e di prassi univoche. Occorrerà investire di più nella formazione, nella cultura della sicurezza e della prevenzione, in una efficace e puntuale informazione, in consultazioni periodiche affinché si creino sinergie valide tra RSU ed Azienda.

Il ringraziamento dell'SLP va infine ai tanti volontari – candidati, membri di commissioni elettorali, presidenti e scrutatori di seggio - che hanno consentito che questo grande esercizio di democrazia in tutti i luoghi di lavoro si svolgesse in modo diffuso, corretto e trasparente.

Ridefinito il Premio di Risultato per il 2012 -2013

Soddisfazione dell'SLP per il recupero del Super-Bonus per maternità, infortunio, donatori di sangue e in caso di adesione agli scioperi. Aumento complessivo di euro 100 (50euro per il 2012 e 50 euro per il 2013).



Lo scorso 7 dicembre è stato siglato, da tutte le Organizzazioni Sindacali, un'intesa che modifica sensibilmente l'accordo sul premio di risultato, accogliendo importanti nostre richieste.

Come aveva promesso, l'Slp ha profuso ogni energia per porre rimedio a quei contenuti dell'accordo in vigore che penalizzavano ingiustamente le assenze delle lavoratrici in astensione obbligatoria per maternità, per infortunio, per i donatori di sangue e di tutte le altre categorie, soprattutto le più deboli, ingiustamente pena-

lizzate nell'ultimo accordo.

Molto positivo l'aver recuperato sul fronte dei diritti dei lavoratori le tutele economiche in caso di sciopero, cancellando le precedenti decurtazioni sul premio di risultato solo per il fatto di manifestare il proprio dissenso o rivendicare migliori condizioni lavorative.

In particolare, con l'accordo appena sottoscritto, per l'anno 2011 tutti i lavoratori che hanno fatto assenze diverse dalla malattia recupereranno l'attuale "superbonus" di 140 euro nella busta paga del corrente

mezzo di dicembre. Mentre per gli anni 2012 e 2013 l'istituto del "superbonus" viene assorbito a favore di una rideterminazione degli importi di erogazione del premio e che comporterà un aumento medio strutturale di circa 100 Euro pro-capite.

Si è trattato di un lungo cammino che ha portato finalmente ad eliminare dal premio di risultato in vigore molte delle anomalie denunciate con forza dall'Slp e che avevano determinato anche ferme prese di posizione da parte delle associazioni coinvolte (vedi donatori di sangue, ecc.) e portato la questione della maternità e degli infortuni all'attenzione del ministro del lavoro che si era espresso a favore delle nostre tesi.

Per l'Slp, unitariamente a Slic-Cgil e Failp-Cisal, con la sottoscrizione di questo accordo si conclude positivamente una battaglia portata avanti per mesi con determinazione e coerenza, restituendo alle lavoratrici e ai lavoratori di Poste Italiane diritti pericolosamente messi in discussione.

Di seguito, riportiamo gli importi unitari del Premio validi sia per il 2012 che per il 2013, comprensivi dell'aumento raggiunto.

IMPORTI UNITARI PREMIO 2012/2013

DIREZIONE STAFF	LIVELLO	PREMIO 2012 / 2013	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE (ambito organizzativo)
	F	786,00	471,60	314,40
E	1.059,97	635,98	423,99	
D	1.197,40	718,44	478,96	
C	1.197,40	718,44	478,96	
B	1.226,82	736,09	490,73	
A2	1.882,37	1.129,42	752,95	
A1	2.478,82	1.487,29	991,53	

PRODUZIONE SPORTELLERIA	LIVELLO	PREMIO 2012 / 2013	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE (ambito organizzativo)
	E- APPRENDISTI D	1.880,67	1.128,40	752,27
D	2.115,96	1.269,58	846,39	
C	2.212,55	1.327,53	885,02	
B	2.266,97	1.360,18	906,79	
A2 COLL - VENDITORI IMPRESE/P.A.L.	1.968,07	1.180,84	787,23	
A2 DUP - RESPONSABILI UP IMPRESE A2 - REFERENTE COORDINAMENTO UP	2.353,79	1.412,27	941,51	
A1 DUP	2.264,55	1.358,73	905,82	
A1 DUP CENTRALI	2.607,38	1.564,43	1.042,95	

PRODUZIONE RECAPITO	LIVELLO	PREMIO 2012 / 2013	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE (ambito organizzativo)
	E	1.733,97	1.040,38	693,59
APPRENDISTI	1.589,89	953,93	635,96	
D	1.870,46	1.122,28	748,19	
C	1.958,72	1.175,23	783,49	

PRODUZIONE CRP	LIVELLO	PREMIO 2012 / 2013	QUOTA NAZIONALE	QUOTA REGIONALE (ambito organizzativo)
	F	922,57	553,54	369,03
E	1.419,54	851,72	567,82	
APPRENDISTI D	1.297,88	778,73	519,15	
D	1.526,93	916,16	610,77	
C	1.603,55	962,13	641,42	
B	1.642,98	985,79	657,19	
A2	1.968,07	1.180,84	787,23	
A1	2.564,53	1.538,72	1.025,81	

Servizi Postali: conclusi i lavori della Commissione Tecnica Paritetica

Dopo le numerose riunioni susseguitesi negli ultimi due mesi, le Parti hanno sottoscritto un verbale conclusivo che sarà portato all'attenzione del tavolo negoziale per l'accordo definitivo sulla riorganizzazione dei Servizi Postali.



In data 4 novembre si sono conclusi i lavori della Commissione Paritetica, istituita a seguito dell'accordo del 27.9.2012 con l'obiettivo di esaminare gli aspetti tecnico/organizzativi e ridisegnare il progetto aziendale di ristrutturazione dei Servizi Postali, precedentemente attuato unilateralmente da Poste Italiane.

Come ricordiamo, l'Azienda nel suo progetto iniziale voleva autonomamente applicare una flessibilità senza regole e, in particolare, nel settore del recapito. Decisione che non le è stata consentita, grazie alla determinata azione di mobilitazione attuata dall'Slp Cisl, unitariamente a Slc Cgil e Failp Cisl, che rivendicava tutti i limiti e le regole concordate nel precedente accordo sui servizi postali, sottoscritto nel 2010.

Nel verbale conclusivo dei lavori, una parte consistente riguarda lo sviluppo proiettato in alcune direzioni, tra le quali l'integrazione logistica dei pacchi e il pacco low cost, l'e-commerce, il postino telematico e la tracciatura della posta commerciale, oltre ai cosiddetti servizi a valore aggiunto.

Sull'efficientamento del recapito, si è data l'indicazione di limitare l'intervento sui parametri, conseguente all'accertato calo dei volumi, attraverso il semplice adeguamento dell'indice di frequenza, riallineando i parametri sulla produttività ai volumi di prodotto corrente e lasciando invariata la differenza parametrica fra città e provincia. Per quanto riguarda la copertura del servizio e la flessibilità, sono stati ribaditi i principi introdotti dall'accordo

del 27 luglio 2012, che stabilivano la successione di impiego costituita da scorta, personale flessibile e/o clausola elastica, con il ricorso solo in maniera residuale della flessibilità operativa.

Tutti gli ulteriori interventi di flessibilità proposti dall'Azienda (diminuzione della percentuale di scorta; aumento del limite individuale mensile e utilizzo della flessibilità operativa per qualsiasi causale di assenza; utilizzo di detta flessibilità anche nelle situazioni di n-2 nell'area territoriale; spostamento dei portalettere all'interno della squadra nelle aree territoriali limitrofe per un massimo di 5 giorni al mese) non sono stati condivisi dalla Parte Sindacale.

Sulla rete logistica, inoltre, il Sindacato ha manifestato forti perplessità in termini operativi e in relazione alle conseguenti eccedenze di risorse, in quanto il progetto aziendale vuol determinare un'articolazione in 16 CMP (di cui 10 Centri meccanizzati multiprodotto e 6 Centri meccanizzati specializzati) e 4 Centri Prioritari.

Ora inizierà il confronto in sede politica, che dovrà definire le materie rimaste irrisolte e approfondire le ricadute occupazionali che si manifesteranno per effetto del bilanciamento fra efficientamento e sviluppo.

Incontro tra l'AD di Postel e i Sindacati

Lo scorso 16 novembre si è svolto un incontro fra L'Amministratore Delegato di Postel e le Organizzazioni Sindacali nazionali. La riunione è stata convocata a seguito di una specifica richiesta sindacale, con l'obiettivo di svolgere un'analisi periodica sul quadro economico complessivo e sull'andamento degli indicatori industriali dell'Azienda.



Nel suo intervento, l'AD di Postel ha illustrato la situazione del Gruppo, dal punto di vista sia del posizionamento competitivo sui mercati di riferimento, sia dell'andamento dei vari comparti produttivi interni. Lo stato complessivo del settore, delineato dalla parte datoriale, ha evidenziato un calo generalizzato dei volumi, una forte competizione sui prezzi e una scarsa attenzione sulla

qualità, il tutto all'interno di mancate e corrette regole competitive.

Tale criticità del contesto sta incidendo in percentuale minore su Postel, facendo registrare perdite inferiori rispetto al trend del settore, attraverso più qualità e competitività sui prezzi di listino. In questo monitoraggio, unitamente al ritrovato assestamento contabile interno dell'azienda, al miglioramento del MOL (Margine Operativo Lordo) e alla riconferma della quantità di investimenti stanziati per quest'anno, a parere dell'AD lascia intravedere una prima inversione di tendenza, pur rimanendo seria e delicata la situazione economica complessiva dell'Azienda.

Sul fronte interno, l'AD ha rimarcato l'impegno aziendale sul Mass Printing, evidenziando un'inversione di tendenza rispetto alle perdite di quote di mercato, un rilancio della GED (ritenuta strategica) con sviluppi verso la Pubblica Amministrazione e i privati, una nuova ricerca di sinergie con Poste Italiane, per meglio sviluppare il Direct Marketing, e un'analisi di sostenibilità sull'e-procurement, attraverso una sua

evoluzione. Inoltre, su sollecitazione del sindacato, l'AD ha dichiarato il suo impegno per una soluzione a breve del problema previdenziale della ricongiunzione onerosa che sta colpendo i lavoratori di Postel; ha inoltre confermato la struttura attuale di Postel, fugando ogni dubbio circa le voci di imminenti cambiamenti e dimissioni, e si è impegnato a riprendere velocemente la trattativa sul PDR per portarla a conclusione: si tratta di un riconoscimento e un apprezzamento dello sforzo evidente, che stanno sostenendo i lavoratori di Postel, per fronteggiare le emergenze e le difficoltà aziendali.

L'Slp Cisl ha ritenuto positivo l'incontro, dal punto di vista del metodo del confronto e dell'analisi evolutiva della situazione rappresentata dall'AD. Auspica inoltre che gli impegni assunti, sia dal punto di vista delle strategie annunciate sia della risoluzione delle problematiche già sollevate, e che attengono gli aspetti di confronto relazionale, possano determinare un complessivo avanzamento della situazione Aziendale.

Lavoratori TRANSYSTEM SPA: convocazione Ministero del Lavoro

Il 20 novembre 2012, presso il Ministero del Lavoro (Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro/Div.III) si è finalmente svolto il previsto incontro tra SLP-CISL, SLC-CGIL e il vertice aziendale, per l'esame congiunto della delicata situazione occupazionale venutasi a determinare nell'Azienda TRANSYSTEM SPA.

La Società opera nel settore della logistica e dei trasporti postali in appalto da Poste Italiane e da molti mesi è entrata in una pesante situazione di crisi, dovuta principalmente alla forte contrazione degli appalti messa in atto dal Gruppo Poste, al punto di ricorrere alla CIGS per tutelare nell'immediato i lavoratori.

Infatti, il 28 giugno 2012 le Parti hanno sottoscritto l'accordo di CIGS in sede aziendale, per far fronte alla sopravvenuta crisi di lavoro, in attesa di convocazione presso il Ministero del Lavoro per il perfezionamento del procedimento (come previsto dal DPR n. 218/2000) in modo da poter dar corso al trattamento economico in favore del personale da parte dell'INPS, corresponsione an-



tipicata finora dall'Azienda, sebbene in presenza di una situazione di estrema difficoltà. La trattativa ha consentito di ridurre l'impatto della CIGS (inizialmente richiesta per 104 lavoratori) ad 87 unità, applicate rispettivamente nelle seguenti sedi: La Spezia 14, Pistoia 13, Modena 8, Mantova 10, Genova 21, Perugia 9, Forlì 6, Trieste 6. Il trattamento economico di CIGS, che verrà applicata con il criterio della "rotazione", continuerà ad essere anticipato dall'Azienda.

Per quanto riguarda le spettanze economiche pregresse, considerata la grave mancanza di liquidità che non ne consente il pagamento in unica soluzione, sono attualmente in corso i contatti. Su quest'ultimo punto, l'Azienda concorderà in tempi rapidi con le Organizzazioni Sindacali date ed "importi possibili" per l'erogazione al personale.



Ritiro automezzi portalettere

È stato ripetutamente segnalato, da vari territori, che Poste Italiane sta ritirando molte autovetture in dotazione ai portalettere, sostituendole con motomezzi. L'Slp Cisl era già intervenuta nel corso dei lavori della Commissione Paritetica Servizi Postali, e in quella occasione l'Azienda aveva informato le Rappresentanze Sindacali che 816 automezzi della società ARVAL erano in scadenza contrattuale, precisamente 100 autovetture nel mese di ottobre, 250 in novembre, 400 in dicembre e 66 in gennaio. Nel contempo, Poste aveva chiesto un'ulteriore proroga per 110 autovetture. Sempre nel corso dei lavori della Commissione, è stata ripetuta-

*(continua nella
pagina seguente)*

Organismo Paritetico Nazionale Sicurezza

Si è svolto scorso 21 novembre un incontro dell'OPN nel quale sono stati affrontate le due questioni riguardanti il rischio stress lavoro correlato e i corsi di formazione previsti dall'accordo stato-regioni del 21/12/2011 per lavoratori, preposti e dirigenti delegati.

Nel corso della riunione, l'Azienda ha presentato i risultati della seconda check-list, come da richiesta della parte sindacale in occasione del precedente OPN, che ha coinvolto alcuni Direttori di Uffici Postali e alcuni SCCR. Su questa materia, l'Slp si è riservata di svolgere ulteriori considerazioni a valle del processo di consultazione delle RLS.

Per quanto attiene ai corsi di formazione, l'obiettivo è di fornire le conoscenze necessarie per lo svolgimento in sicurezza delle attività lavorative (in adempimento all'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e in linea con i contenuti del nuovo accordo Stato-Regioni).

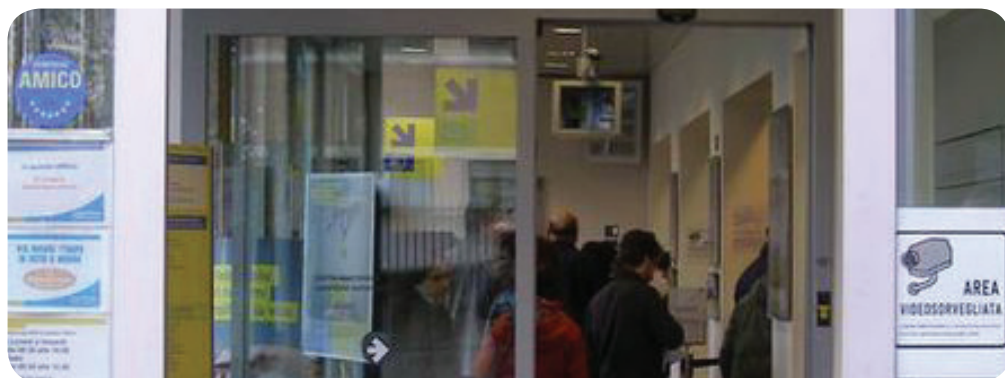
Il percorso formativo per i lavoratori, si articola in due moduli distinti: formazione generale e formazione specifica.

La formazione generale avrà una durata di 4 ore e verrà erogata in modalità e-learning, con contenuti che vanno dal concetto di rischio e danno, alla prevenzione-protezione. Mentre la formazione specifica varia tra una durata di 4 e 12 ore, attraverso modalità frontale di aula e contenuti in funzione dei rischi riferiti alle mansioni, ai possibili

danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione, caratteristici del settore o comparto di appartenenza. Su questo ultimo punto, il componente Slp ha chiesto un approfondimento rispetto alle modalità di svolgimento dei corsi, in particolare sullo svolgimento dell'attività for-

mente reiterata la questione, sottolineando che il mix fra motomezzi ed automezzi era già stato concordato all'interno dell'accordo Otto/Venti e pertanto veniva contestata la modifica unilaterale da parte aziendale, ritenendo che la materia dovesse essere oggetto di confronto nell'ambito della trattativa che si svolgerà in dicembre sulla complessiva Riorganizzazione Dei Servizi Postali.

Accogliendo le richieste sindacali, l'Azienda ha preso impegno di sospendere il ritiro delle auto, a partire dal contingente di dicembre, in attesa dell'esito del confronto sulla riorganizzazione.



mativa durante l'orario di lavoro, l'eventuale erogazione di straordinario e problemi operativi in modalità e-learning. Su queste richieste l'Azienda si è impegnata a dare risposte adeguate nel corso della prossima riunione dell'OPN. Nel corso della riunione l'Azienda ha presentato infine il dr. Francesco Lorenzo Rossi, nuovo responsabile nazionale per Poste Italiane del Servizio Prevenzione e Protezione.

RISOLUZIONE PARLAMENTARE SULLA BUONUSCITA

Interessati tutti i lavoratori di Poste Italiane in servizio dall'assunzione alla data del 28 febbraio 1998

In data 6 novembre, su iniziativa dell'On. Codurelli, la IX Commissione lavoro della Camera dei Deputati ha approvato per la prima volta una risoluzione in materia di corresponsione dell'indennità di buonuscita ai lavoratori ed ex lavoratori di Poste Italiane. La risoluzione impegna il Governo ad adottare, entro il prossimo mese di gennaio 2013, le iniziative necessarie che consentano ai lavoratori di usufruire sia dell'aggiornamento del valore dell'indennità che di consentire la corresponsione pur in costanza di rapporto di lavoro.

Questa iniziativa ripropone all'attenzione del Governo un tema annoso e particolarmente sentito da tutti i colleghi ed ex colleghi che abbiano maturato la buonuscita. La nostra Organizzazione ha seguito l'evoluzione della vicenda e continuerà a farlo anche in futuro. Di seguito riportiamo per intero la risoluzione "7-00635 Codurelli sulla Indennità di buonuscita dei dipendenti di Poste Italiane SpA:

La XI Commissione, premesso che:

al personale dipendente della società Poste italiane spetta, per il servizio prestato al momento dell'assunzione fino al 28 febbraio 1998 – data della trasformazione dell'ente Poste italiane in società per azioni – l'indennità di buonuscita di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1032 del 23 dicembre 1973;

l'indennità di buonuscita è calcolata, in base all'articolo 3 del citato decreto del Presidente della Repubblica, per tutti i dipendenti pubblici avendo a riferimento l'ultima retribuzione percepita dal lavoratore prima della sua collocazione in quiescenza;

il calcolo dell'indennità di buonuscita, avendo a riferimento l'ultima retribuzione percepita, ne garantisce la sua costante rivalutazione per effetto degli aumenti contrattuali e degli avanzamenti di carriera dei lavoratori;

per i lavoratori postelegrafonici, l'articolo 53, comma 6, della legge n. 449 del 30 dicembre 1997 (legge finanziaria 1998) stabilisce che «a decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente poste italiane in società per azioni al personale dipendente dalla società medesima spettano il trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile e, per il periodo lavorativo antecedente, l'indennità di buonuscita maturata, calcolata secondo la normativa vigente prima della data di cui all'alinea del presente comma»; alla liquidazione dell'indennità di buonuscita maturata per il servizio prestato in Poste italiane fino al 28 febbraio 1998 ha provveduto una gestione commissariale istituita presso l'Ipost (Istituto postelegrafonici), sino al 31 maggio 2010, data di soppressione di detto ente e di trasferimento delle sue funzioni all'INPS. Detta liquidazione viene però effettuata in base all'interpretazione letterale del comma 6 di cui sopra, facendo riferimento alla retribuzione percepita al 28 febbraio 1998, data di trasformazione dell'ente in società per azioni;

il sopra citato sistema di calcolo, che «congela» la buonuscita al valore maturato al 28 febbraio 1998 indipendentemente da quando il lavoratore andrà in pensione, determina un evidente e grave danno economico ai lavoratori interessati, e cioè a tutti i dipendenti di Poste assunti prima di tale data, che sono la grande maggioranza degli attuali dipendenti, ma anche impedisce la conseguente rivalutazione della buonuscita stessa;

in questi anni i lavoratori collocati in quiescenza hanno prodotto un notevole contenzioso giudiziario per la rivalutazione della buonuscita sulla base dell'ultima retribuzione percepita prima della quiescenza stessa; il contenzioso giudiziario ha avuto sino ad ora esito favorevole per i lavoratori, ma, nonostante le sentenze avverse, le dinamiche di liquidazione adottate dall'Ipost continuano a fondarsi sull'interpretazione restrittiva dell'articolo 53 della suindicata legge;



i lavoratori postelegrafonici possono ottenere la concessione di un mutuo da parte dell'Ipost, che lo eroga attingendo al fondo costituito dalla buonuscita del dipendente e rimasto nella disponibilità dell'istituto previdenziale per effetto dell'articolo 53 della legge n. 449 citata e sul quale l'istituto chiede al dipendente la corresponsione di interessi. Si realizza pertanto una situazione paradossale, che vede il dipendente prestare il proprio denaro a sé stesso e corrispondere gli interessi legali sul prestito all'Ipost;
i dipendenti di Poste italiane non ottengono neanche l'anticipazione del 75 per cento della buonuscita così come avviene per altri lavoratori, ma alla richiesta, più volte reiterata dagli stessi di essere messi a conoscenza dell'esatto ammontare del valore della buonuscita maturato al 28 febbraio 1998, non è stato dato alcun tipo di riscontro da parte degli uffici competenti;
la cifra complessiva destinata alle predette liquidazioni è confluita in un fondo chiuso presso l'Ipost, affidato a una gestione commissariale denominata «Gestione Commissariale Fondo Buonuscita per i lavoratori di Poste Italiane»;
secondo una comunicazione, che risulta inviata dal Commissario del fondo ad un lavoratore di Poste Italiane, i tempi per l'erogazione del pagamento dell'indennità di buonuscita hanno subito lo slittamento in avanti di 24-27 mesi;
l'interpretazione unilaterale della norma, che si richiama all'articolo 1, comma 22, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, appare arbitraria, poiché sia la predetta legge sia il decreto e la relazione tecnica che l'hanno preceduta non fanno alcun riferimento ai lavoratori di Poste Italiane. Infatti, equiparando erroneamente le lavoratrici e i lavoratori di Poste Italiane ai dipendenti del pubblico impiego, si è applicata una norma che ha come finalità quella di concorrere al risanamento della finanza pubblica, ma non si è tenuto conto che, trattandosi di un fondo chiuso, non si producono effetti sul bilancio dello Stato;

con precedente atto di sindacato ispettivo n. 5-03280, del 22 luglio 2010, si poneva all'attenzione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali la questione dell'indennità di buonuscita del personale di Poste italiane SpA, come citato in premessa. In risposta a tale atto di sindacato ispettivo, il Governo, nella persona del sottosegretario allo sviluppo economico, evidenziava, tra l'altro, che «per l'introduzione di diverse forme di rivalutazione dell'indennità di buonuscita, come evidenziato anche dall'onorevole interrogante, si renderebbe quindi necessario un nuovo intervento legislativo in materia»;

andrebbero, a tal fine, valutate, anche in un eventuale confronto tra la società Poste italiane SpA e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, le modalità per rendere praticabile la corresponsione integrale o parziale dell'indennità di buonuscita maturata dai lavoratori;

in considerazione di quanto sopra esposto e vista la estrema rilevanza della questione, che coinvolge oltre 150 mila lavoratori attivi, tenuto conto che molti pensionati dopo il 28 febbraio 1998 hanno attivato un contenzioso giudiziario, si ritiene indispensabile un intervento risolutore del problema,

impegna il Governo ad assumere, entro il 31 gennaio 2013, ogni utile iniziativa che consenta di conoscere la consistenza del patrimonio immobiliare di cui il suddetto fondo è dotato e la relativa destinazione d'uso;

a valutare la possibilità, entro il 31 gennaio 2013, compatibilmente con gli effetti finanziari, di adottare eventuali iniziative, anche di natura normativa, che consentano ai lavoratori di Poste Italiane SpA di usufruire di un costante aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita, nonché per consentire il diritto alla corresponsione della buonuscita di detti lavoratori, pur in costanza di rapporto di lavoro.

«Codurelli, Damiano, Comaroli, Madia, Boccuzzi, Rampi, Berretta, Schirru»."

